



# **CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE**

## **RASSEGNA STAMPA**

**4 NOVEMBRE 2014**

Ufficio Segreteria

E-mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it)

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: [www.acquerisorgive.it](http://www.acquerisorgive.it) – E-Mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it)

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia  
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE )  
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano  
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)  
Chiamate di emergenza 3486015269

**CONVEGNI ED ELEZIONI**

## Il Forum del Marzenego vuole un posto in consorzio

Il 18 e 19 novembre si svolgerà a Venezia il prestigioso nono Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume. Un simposio nazionale che si svolge tra Venezia e la terraferma. La prima giornata, il 18 novembre, prende il via alle 15 dall'aula Tafuri di Palazzo Badoer all'interno dell'Università Iuav di Venezia. La seconda giornata, il 19 novembre, prevede un confronto nell'aula congressi dell'Hotel "Nh" di viale Ancona a Mestre, organizzata sempre dall'Unione Veneta Bonifiche, Regione Veneto e Consorzio del Delta del Po.

E tra i temi in discussione ci sarà anche il contratto di fiume del Marzenego, progetto che vede coinvolti i Comuni attraversati dal corso d'acqua che circonda anche il centro di Mestre e varie associazioni ambientaliste e di tutela del territorio, oltre al consorzio delle acque risorgive di Mestre, che si occupa dei lavori di riqualificazione idraulica e ambientale.

Alla fine di ottobre si è tenuta una riunione a Mestre del forum per il contratto di fiume di Marzenego e Osellino che ha organizzato sia la partecipazione al tavolo nazionale sia anche altre iniziative. L'associazione ha anche un nuovo portavoce del coordinamento, Giuseppe Satori dell'associazione La Salsola di Campalto. E in occasione delle elezioni per il rinnovo dell'assemblea del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive in programma il 14 dicembre (a casa degli utenti del consorzio stanno arrivando proprio in questi giorni le lettere che invitano a presentarsi ai seggi per il voto) il coordinamento punta anche ad eleggere un proprio rappresentante. Si tratta di Fabrizio Zabeo, del comitato Allagati di Favaro che si candida a consigliere. Inoltre è statato avviato anche il censimento di tutte le associazioni aderenti al forum, di cui si sta occupando Giorgio Ragazzoni di "Vivere la laguna".





# Tornano le piogge sos degli ingegneri «Veneto insicuro»

L'Ordine crea un gruppo di studio e avvisa  
«Manutenzione dei fiumi insufficiente»

**VENEZIA** Oggi ricomincia a piovere, l'Arpav prevede «precipitazioni anche molto abbondanti e persistenti sulle zone montane e pedemontane» e torna la preoccupazione per possibili nuovi disastri ambientali in Veneto. La Protezione civile ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idraulico e di preallarme per rischio idrogeologico dalla mezzanotte di domani fino 14 di giovedì, invitando «gli enti competenti a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, nonché a monitorare la situazione sul proprio territorio». È stato inoltre riattivato il numero 800/990009 per la segnalazione di ogni emergenza.

In questo quadro un nuovo sos lo lancia la Federazione regionale degli Ordini degli ingegneri del Veneto (Foiv), che ha appena istituito un gruppo di lavoro composto da 14 propri rappresentanti, due dei quali sono ingegneri idraulici. «L'obiettivo è presentare alla giunta Zaia una mappatura delle principali criticità idrogeologiche che minacciano il nostro territorio, per poi trasmetterle agli enti interessati e im-

plementare le banche dati esistenti — spiega Gian Pietro Napol, presidente della Foiv —. Alla Regione il compito di redigere un master plan delle portate e delle criticità dei corsi d'acqua. È il primo passo per dare corso alla progettazione e alla realizzazione delle conseguenti necessarie opere idrauliche, al fine di scongiurare altre tragedie come quella di Refrontolo (quattro morti per un nubifragio, ndr) e altri eventi che hanno gravemente danneggiato centri abitati e zone rurali in tutta la regione».

Eventi che secondo gli ingegneri sono scatenati da due carenze. «La causa principale è l'eccessiva cementificazione degli ultimi 50 anni, che ha ridotto i tempi di corrivazione (il tempo che una goccia impiega per percorrere un bacino dal punto più lontano alla sezione

## Allerta meteo

Settimana di brutto tempo, tra stanotte e domani la prima serie di temporali

## Le spese

- 40 milioni per il bacino di laminazione di Caldogno
- 22,7 milioni per il bacino di Trissino
- 16,8 milioni per il bacino di Fonte
- 12,7 milioni per il bacino di Colombarotta
- 5 milioni per il bacino di San Lorenzo
- La spesa totale, secondo l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte è di 400 milioni





di chiusura ndr), aumentando la quantità d'acqua che confluisce nei corsi naturali e artificiali — dice ancora Napol —. E poi c'è la mancata manutenzio-

### Il punto sui cantieri

La Regione ricorda i bacini avviati o finanziati: «I primi pronti tra 18 mesi»

ne e pulizia degli alvei, degli argini dei fiumi e canali. A tale proposito, ricordo che dei 47 miliardi annui introitati dallo Stato come tassa per la tutela ambientale, solo 470 milioni sono stati investiti a tale scopo».

La Foiv individua inoltre in Livenza, Piave, Muson, Bacchiglione e Brenta i fiumi ad alta criticità e ritiene che «nonostante da anni si discuta e si presentino studi di fattibilità,

### La piena

Nella foto la piena del Bacchiglione al Ponte degli Angeli a Vicenza durante l'ondata di maltempo che ha interessato tutta la regione a novembre 2010

ad oggi non è stato avviato alcun intervento». «Non è così — replica Maurizio Conte, assessore all'Ambiente — dal 2010 abbiamo preso atto delle criticità presenti, tracciato un quadro generale e investito molte risorse nella difesa del territorio. Il piano D'Alpaos indica chiaramente dove e come intervenire, per una spesa totale di 2,7 miliardi di euro. Negli ultimi quattro anni ne abbiamo già investiti oltre 400 nei bacini di laminazione». Sono infatti già finanziati quelli di Caldogeno (40 milioni), Trissino (22,7 milioni), San Lorenzo (5), Colombaretta (12,7) e Fonte (16,8). «E poi, sempre dal 2010, spendiamo 50 milioni l'anno per interventi di pulizia degli alvei dei fiumi, manutenzione e ripristino degli argini. Ci sono poi i 210 milioni corrisposti dal governo dopo l'alluvione, che ci hanno consentito di aprire 300 cantieri e portare a termine altre opere di messa in sicurezza. Infine abbiamo appena abbiamo lanciato un bando da 4 milioni, che mette a disposizione dei Comuni sotto i 20 mila abitanti fino a 50 mila euro per la pulizia di pozzi privati».

Cantieri avviati o finanziati, ma opere non ancora completate: «Di strada ne è fatta - continua Conte - anche se è vero che i primi bacini di laminazione saranno a regime non prima di un anno e mezzo. Ogni aiuto per fare meglio, compreso quello dell'Ordine degli Ingegneri, è benvenuto, ma va prima comunicato ufficialmente alla Regione. Anche perché, prima di fare del lavoro doppio, è meglio confrontarsi con il nostro dipartimento di Difesa del suolo, l'Autorità di bacino, i Geni civili e i Consorzi di Bonifica».

**Michela Nicolussi Moro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

